

L'ALLARME DI UNIMPRESA

# Si blocca il motore del credito crescono i crediti in sofferenza

In gennaio rispetto a dicembre c'è un aumento di 4 miliardi un segnale preoccupante di come famiglie e imprese siano di nuovo in difficoltà

MILANO. Tornano a salire i crediti in sofferenza delle banche italiane: a gennaio, rispetto a dicembre 2018, le sofferenze nette sono aumentate di quasi 4 miliardi di euro. Il totale delle rate non pa-

gate dalle imprese e dalle famiglie è passato in un solo mese da 29,5 miliardi a 33,4 miliardi con un incremento superiore al 13%. Una inversione di tendenza che accompagna il costante calo dei prestiti: quelli al settore privato sono crollati, negli ultimi 12 mesi, di 66 miliardi (-5%). A pesare, in particolare, il crollo delle erogazioni in favore delle aziende, diminuite di oltre 63 miliardi da 742 miliar-

di a 679 miliardi (-8,5%). Per quanto riguarda le famiglie, invece, credito al consumo (+7,6 miliardi) e mutui per le abitazioni (+4 miliardi) attenuano la discesa degli «impieghi» totali, causate dalla diminuzione dei prestiti personali (-14,4 miliardi). In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di oltre 50 miliardi, passando da 1.372 miliardi a 1.305 miliardi: in media oltre 5 mi-

liardi al mese tagliati ad aziende e cittadini. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo cui sono calati tutti i tipi di finanziamenti alle imprese: quelli fino a 1 anno di 36 miliardi, quelli fino a 5 anni di 3 miliardi e quelli oltre 5 anni (lunga du-

rata) di 24 miliardi. «Si è di nuovo fermato il motore del credito, è un allarme rosso per la ripresa dell'economia. Il fatto che le sofferenze hanno invertito la tendenza», commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Secondo il rapporto dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, il totale dei prestiti al settore privato è ca-

miliardi (+1,10%), saliti da 375,2 a 379,3 miliardi

lato nell'arco dell'ultimo anno, di 66,1 miliardi (-4,82%) passando dai 1.372,06 miliardi di gennaio 2018 ai 1.305,8 miliardi di gennaio 2019. Nel dettaglio, è calato di 63,5 miliardi (-8,55%) lo stock di finanziamenti alle imprese passati da 742,7 miliardi a 679,2 miliardi: in par-

## I prestiti al settore privato negli ultimi dodici mesi sono crollati di 66 miliardi

ticolare, sono calati di 36,1 miliardi (-14,19%) da 254,3 miliardi a 218,2 miliardi i crediti a breve termine (fino a 1 anno); giù di 24,5 miliardi

(-7,62%) i prestiti di lunga durata (oltre 5 anni) scesi da 322,5 miliardi a 297,9 miliardi; sono invece di nuovo scesi con un calo di 2,8 miliardi (-1,71%) i finanziamenti di medio periodo (fino a 5 anni) passati da 165,7 miliardi a 162,9 miliardi. Risultano complessivamente in leggero calo di 2,6 miliardi (-0,42%) i prestiti alle famiglie, passati da 629,3 miliardi a 626,6 miliardi: in particolare, è salito di 7,6 miliardi (+8,07%) il credito al consumo (denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 95,3 miliardi a 103,03 miliardi; in aumento anche i mutui di 4,1

